

Interpretazioni e rappresentazioni del sistema economico mondiale

Ideologia della modernizzazione e produttivismo

- Metafora biologica e organicismo (curva logistica)
- (Darwin e teorie evoluzionistiche)



- Trasferiti alle scienze sociali: (XVIII secolo)
- Sviluppo = crescita = progresso
- La società si evolve lungo una traiettoria di progresso:
 - Lineare
 - Cumulativa
 - irreversibile

- Oggi si è consapevoli dei limiti della teoria della modernizzazione:
 - Differenza tra crescita e sviluppo
 - Rapporto tra crescita del PIL e ambiente,
 - ...
- Il modello di Rostow —————> l'organizzazione capitalistica è il punto d'arrivo dell'evoluzione economica e sociale e le economie arretrate sono solo in ritardo rispetto a questo modello.



- Implicazioni di questa teoria:

- Il progresso è scontato da un punto di vista sociale ed economico
- Il mercato è un sistema razionale e perfettamente efficiente
- L'industria è il settore esclusivo su cui basare lo sviluppo
- Ovvero:

industria + tecnologia = benessere e progresso sociale



tramite la crescita

- Si parla anche di “Produttivismo”:

Il fine originario era il **benessere sociale** sostituito poi in concreto dal mezzo, la **crescita economica**

Diversi aspetti hanno messo in crisi questa teoria a partire dagli anni Settanta:

1. Problema ambientale → economia ecologica
nuova epistemologia ec.
sviluppo sostenibile

2. Crescita della povertà nei PVS



- Non esiste un unico modello di sviluppo generalizzato
- Il modello dominante nei PSV non è il punto d'arrivo dell'evoluzione economica e sociale



- Globalizzazione: interdipendenza o dipendenza?

Modello di Rostow (5 stadi, 1960)

- Stadio 1. “della società tradizionale”: scarso sviluppo della scienza e della conoscenza.
- Stadio 2. “prima del *take off*”: è caratterizzato dallo sviluppo di una serie di pre-condizioni fondamentali per il decollo (infrastrutture, istituzioni, istruzione, accumulazione del K e soprattutto comparsa, crescita e diffusione dell'imprenditorialità) livello tecnologico ancora modesto; durata tra i 10 e i 50 anni.
- Stadio 3. del “*take off*”: la fase più delicata e “inspiegabile” di durata tra i 50-100 anni; non solo crescita, ma anche sviluppo: modificazioni strutturali

Modello di Rostow (5 stadi, 1960)

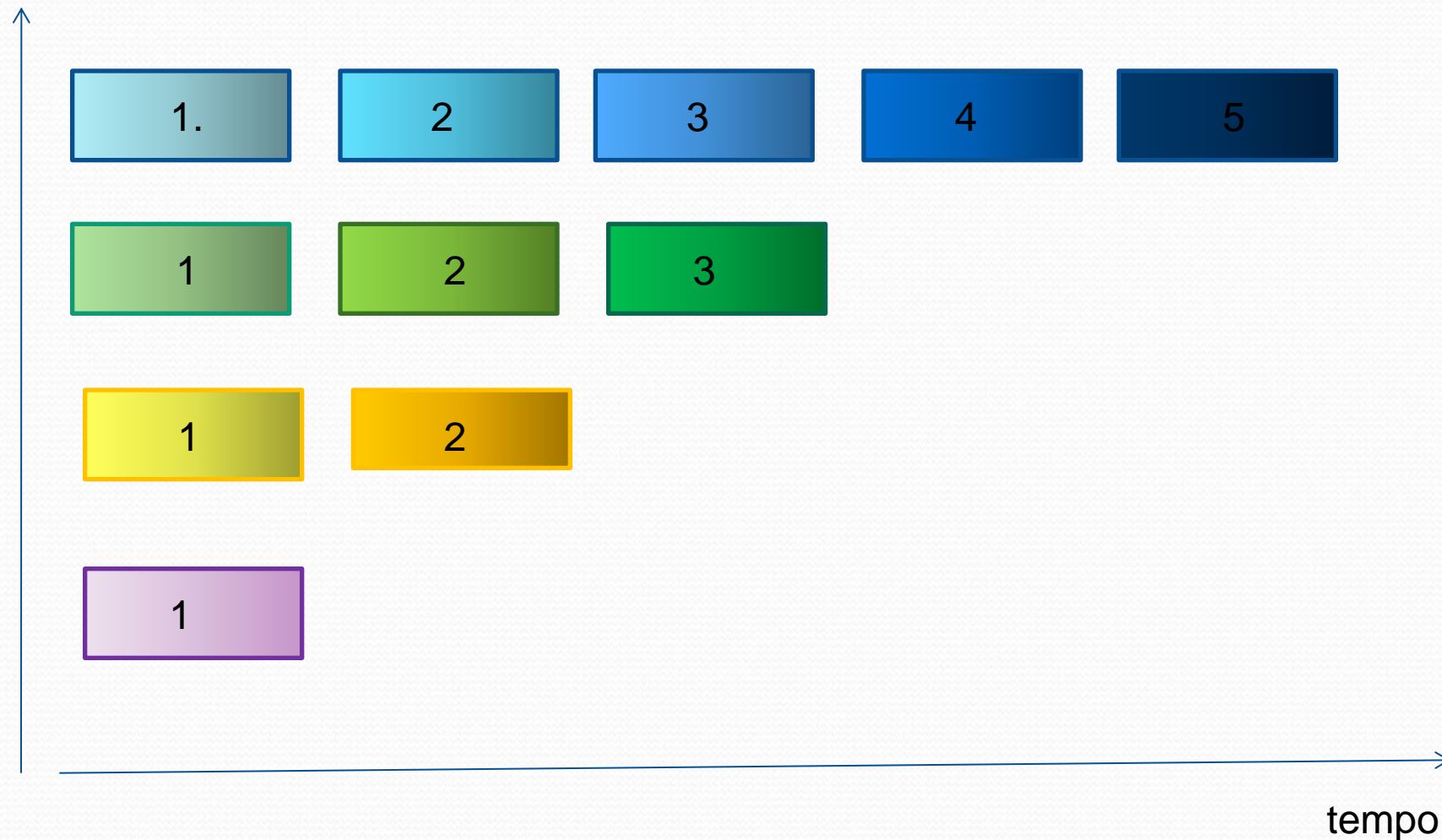
- Stadio 4.: “della maturità”, il processo di *take off* si consolida, vengono enfatizzati soprattutto gli aspetti qualitativi (diversificazione dell’economia, ascesa e declino dei diversi settori, riduzione degli squilibri sociali e territoriali)
- Stadio 5.: “dei consumi di massa”, tutta l’organizzazione sociale è improntata sul modello economico che impone un consumo crescente di beni e servizi ad alto V.A. (analogia con i Buddenbroock di Thomas Mann)

Modello di Rostow (5 stadi, 1960)

- Nell'ultimo stadio la ricchezza prodotta viene consumata per l'acquisto di beni e servizi legati soprattutto al **prestigio sociale**. Secondo la visione di Rostow con il progresso economico si ha parallelamente evoluzione e progresso sociale: le spese legate al prestigio potranno successivamente essere reindirizzate verso voci più rilevanti:
 - Spese militari
 - Spese per il welfare
 - Lusso di elite

Modello di Rostow (5 stadi, 1960)

Paesi



Modello di Rostow (5 stadi, 1960)

Si basa su:

- Ottimismo perfetto su progresso (il progresso non è scontato)
- Illimitatezza delle risorse
- Razionalità economica
- Coincidenza tra crescita e sviluppo, assicurati da
- Tecnologia e industria



Sottosviluppo prodotto di cause endogene

Le teorie della dipendenza

(ispirazione neomarxista)

- Myrdal: Causazione Circolare Cumulativa (senza meccanismi di aggiustamento spontaneo)
- Frank (1967): Dominazione spaziale delle metropoli verso i satelliti sottosviluppati a tutte le scale (locale, globale) (“sviluppo del sottosviluppo”)



No convergenza
Solo centri, poli e varie periferie

Le teorie della dipendenza

- Slater (1975): “atomizzazione dello spazio” in riferimento all’espansione coloniale, che avrebbe distrutto gli equilibri società/ambiente preesistenti e prodotto le “città primate” (disgregazione dei valori sociali e interruzione dei processi locali di sviluppo)
- Baran (1957): Teoria dello scambio ineguale

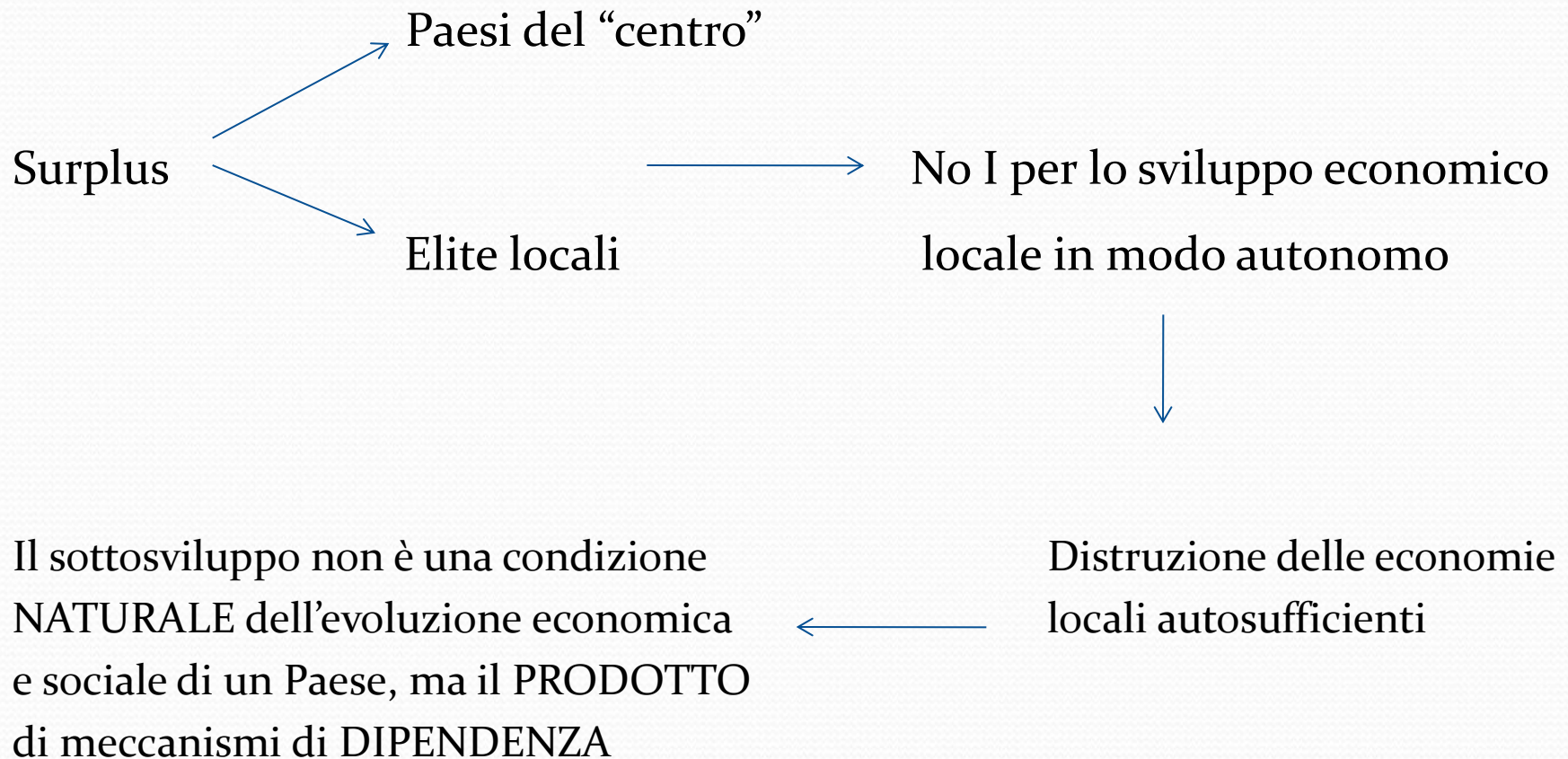
$$Y_{\max} - C_{\min} = S_p$$

Distingue tra surplus economico effettivo e potenziale

Le teorie della dipendenza

- Nelle economie pre-capitalistiche il Surplus effettivo e quello potenziale tendevano a coincidere ora solo in un caso.
- La differenza tra S_e e S_p → misura dell'irrazionalità e inefficienza del sistema economico

Le teorie della dipendenza




Le teorie della dipendenza

- Sviluppo e sottosviluppo sono le due facce di una stessa medaglia
- Il mezzo attraverso cui avviene l'appropriazione della ricchezza da parte dei Paesi più ricchi nei cfr. degli altri è il COMMERCIO INTERNAZIONALE
- Critica alla Teoria dei vantaggi comparati...
- I fattori produttivi tradizionali (naturali) hanno perso peso rispetto a fattori innovativi artificiali (non naturali) es: lavoro qualificato, capacità di attrazione degli investimenti,...

Le teorie della dipendenza

In particolare:

- Istituzioni finanziarie
- Istituzioni di ricerca e di alta formazione
- Offerta di Lavoro qualificata
- Infrastrutture
- “Immagine adeguata”



Fattori di attrazione degli IDE non omogeneamente diffusi sul territorio né facilmente mobili e/o trasferibili

Le teorie della dipendenza

- La teoria della dipendenza più famosa è quella dello scambio ineguale, ma vale anche oggi il discorso del rapporto sfavorevole tra import/export per i PVS?

- 1960 : materie prime

prodotti minerari
prodotti agricoli



pari a ca. 88%
dell'export dei PVS

Oggi pari a ca. meno del 35%



La composizione del commercio per cat. merceologica e area geografica

	Prodotti agricoli		Prodotti minerari		Prod.manifattur.	
	Export	Import	Export	Import	Export	Import
America del Nord	10,4%	6,1%	17,0%	23,1%	68,2%	68,8%
America Latina	26,2%	9,3%	42,7%	21,1%	28,8%	66,8%
Europa occidentale	9,3%	9,4%	11,9%	19,4%	76,8%	69,2%
Europa orientale e CSI	6,8%	10,7%	66,9%	12,6%	24,9%	75,5%
Africa	6,8%	14,2%	70,6%	16,5%	17,9%	66,2%
Medio Oriente	2,4%	11,2%	74,1%	9,6%	21,6%	75,9%
Asia	6,0%	7,6%	12,4%	30,8%	79,2%	59,4%
Totale	8,5%		22,5%		66,5%	

Alcune osservazioni

- Ciò che resta valido è l'**approccio relazionale** al tema dello **sviluppo/sottosviluppo**; non tanto la dimensione o la modalità specifica del rapporto di **dipendenza**, ma l'esistenza di tale dipendenza.
- In tutte le aree geografiche si nota il prevalere delle importazioni di manufatti (sempre pari a ca. il 70% del totale dell'import); la struttura dell'export è molto più diversificata
- Nella Triade Globale il 70-80% export = prod. manufatt.
- In America Latina PM < 30% con la più alta quota di PA (26%)
- In termini di interferenze geo-politiche ed economiche, si osserva che:
 - La notevole specializzazione prod. agricola dell'AL ha come principale destinatario gli USA;
 - La notevole specializzazione mineraria dell'Europa orientale e del CSI ha come principale destinatario l'UE.
- Questa teoria andava abbastanza bene per il mondo post II gm, ora:
 - Non sempre i PM possiedono un alto VA (assemblaggio/decentramento prod.)
 - Non sempre i PA e PMI possiedono un basso VA (petrolio)

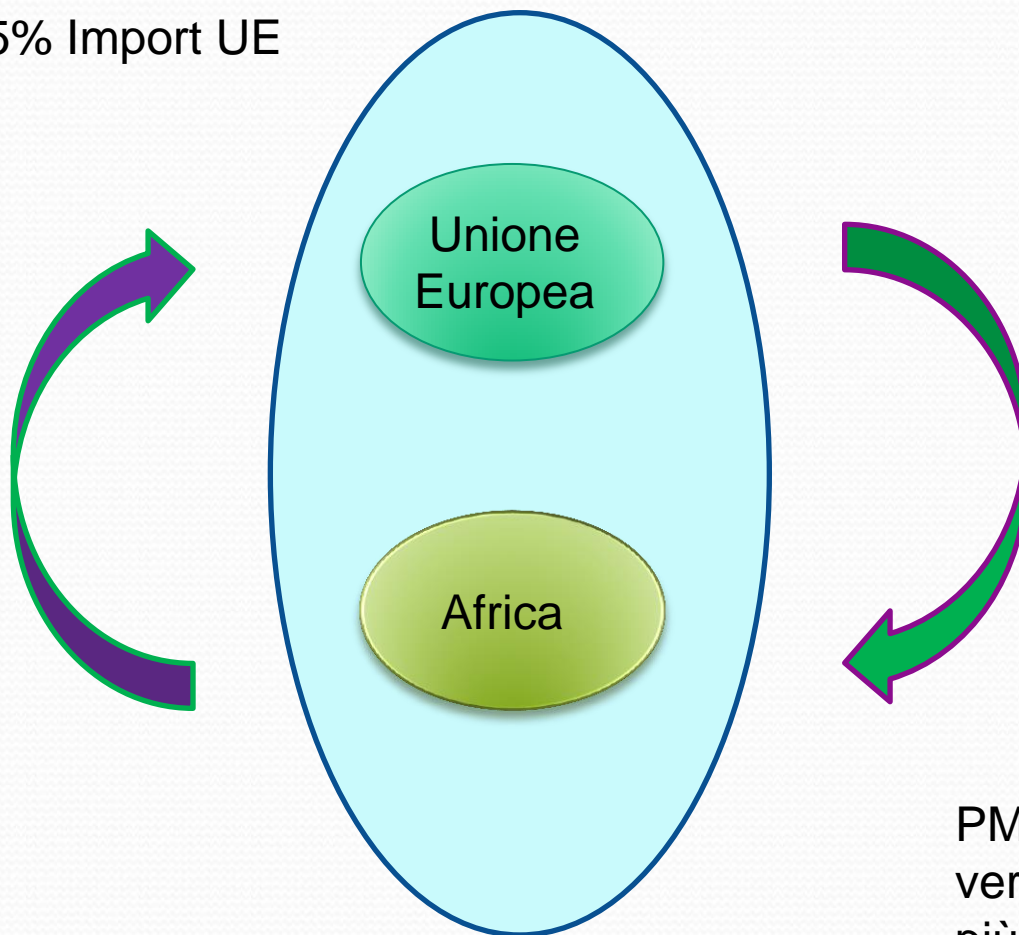
- Dalle rilevazioni statistiche oggi disponibili è difficile derivare il rango delle produzioni...
- Un altro caso interessante ed ambiguo è legato all'export di servizi (banali o di rango superiore?):
 - Paesi con economie deboli hanno elevati valori nell'export di servizi turistici.....



- Il peso % dell'export di servizi tende ad equivalersi tra Paesi con economie a livelli molto diversi (15-25%)

La dipendenza: passato, presente o futuro?

PM = 30,5% Import UE
dall'Africa



PM = 83 % Export UE
verso Africa (per lo
più macchinari)

Il sistema-mondo di Wallerstein

- Teoria che nasce negli anni Settanta, ma si evolve seguendo l'evolversi della società fino ai giorni nostri.
- Sistema-mondo: il mondo è un sistema principalmente per:
 - L'effetto dei meccanismi dell'economia capitalistica e
 - soprattutto per effetto dell'obiettivo della massimizzazione del profitto
- L'organizzazione precedente si basava su **minisistemi locali chiusi/autarchici** che in una certa misura sono sopravvissuti fino ai nostri giorni e convivono col sistema mondo.

Il sistema-mondo di Wallerstein

- Il sistema-mondo in realtà è un **impero-mondo** e si basa sulla tassazione da parte di un'Autorità centrale
- Il SM si basa su:
 - Divisione del lavoro
 - Differenti sistemi culturali e politici
 - Scambi in condizione di dipendenza

mercato
(meccanismo di
controllo)



Sistema fortemente gerarchizzato

Il sistema-mondo di Wallerstein

In particolare il SGM (sistema gerarchizzato mondiale)

Si basa su:

1. Centro/cuore/Core
2. Semiperiferia
3. Periferia (materie prime, forza lavoro, agricoltura)



4. Il sistema gerarchizzato si esprime soprattutto attraverso le relazioni urbane

Il sistema-mondo di Wallerstein

La struttura *centro – semiperiferia – periferia* si riflette soprattutto nelle relazioni urbane:

- Città centrali** ➡ superiori dotazioni produttive, tecnologiche, finanziarie, decisionali, ecc.
- Città periferiche** ➡ scarse dotazioni produttive di tipo elementare, assenza di apparati tecnologici e finanziari di rilievo; no centri decisionali (modello della “città primate”, *rank size rule*)
- Città s.-periferiche** ➡ varie situazioni intermedie (dotazioni *derivate*)

Il sistema-mondo di Wallerstein

Sul modello di base come precedentemente definito si innestano con effetti destabilizzanti

i **cicli economici** brevi e lunghi (Braudel)

La struttura funzionale individuate (meccanismi della dipendenza) è durevole, gli attori nei vari ruoli possono cambiare.

Anversa ➡ Amsterdam ➡ Londra ➡ N.Y. ➡ ?

1. Capitalismo concorrenziale (storico)
2. Capitalismo monopolistico/oligopolistico (attuale)

Il sistema-mondo di Wallerstein


Il capitalismo storico: l'organizzazione economica e la divisione del lavoro dipendono dal rapporto tra Stato nazionale ed economia nazionale con il mercato come regolatore

Il capitalismo attuale: l'attore economico-politico più importante è l'impresa multinaz. Con la globalizzazione il ruolo dello Stato è per lo meno cambiato (?).

Il sistema-mondo di Wallerstein

- Il rapporto di dipendenza è una **categoria spazio-temporale**



- Ogni sistema sociale ed economico va analizzato nello
 - **SPAZIO**: estensione, diffusione, caratteristiche ambientali
 - **TEMPO**: sviluppo, trasformazione, evoluzione
- **ELEMENTI** →
 - attività produttive
 - organizzaz. degli scambi
 - consumo beni e servizi
 - flussi finanziari
 - flussi di informazione

un sistema è però anche
un insieme di rapporti
cioè una RETE

Il sistema-mondo di Wallerstein

- I rapporti-reti possono essere di diverso tipo. Secondo Wallerstein di fondamentale importanza sarebbero quelle
 - Politico-legali (sociali)
 - Economiche
 - Ecologiche
- Il capitalismo fino ad oggi ha sempre vissuto attraverso un **processo di penetrazione territoriale** che ingloba vaste aree secondo 2 principali modalità:
 - Mercati di sbocco
 - Mercati di approvvigionamento (energetico, materie prime)

ES: Frontiera americana, frontiera amazzonica, frontiera cinese...? Tutto ciò ha quindi sempre avuto **implicazioni ecologiche e sociali**

Il sistema-mondo di Wallerstein

Secondo W. la **centralità funzionale** è sempre dipesa nel tempo da diversi **fattori di vantaggio localizzativo**:

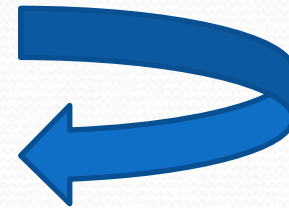
- Fattori storici** ➡
1. Grandi crocevia di scambio commerciali e culturali soprattutto marittimi;
 2. Accessibilità a fonti di energia e materie prime o altre risorse strategiche (manodopera a basso costo, ad alto potenziale, ampi mercati potenziali o effettivi)

Il sistema-mondo di Wallerstein

Nuovi fattori di vantaggio localiz  Economie di scala metropolitane 

Alcune condizioni nei trasporti e informazioni

Poli tecnologici
(Bangalore)



Il sistema-mondo di Wallerstein

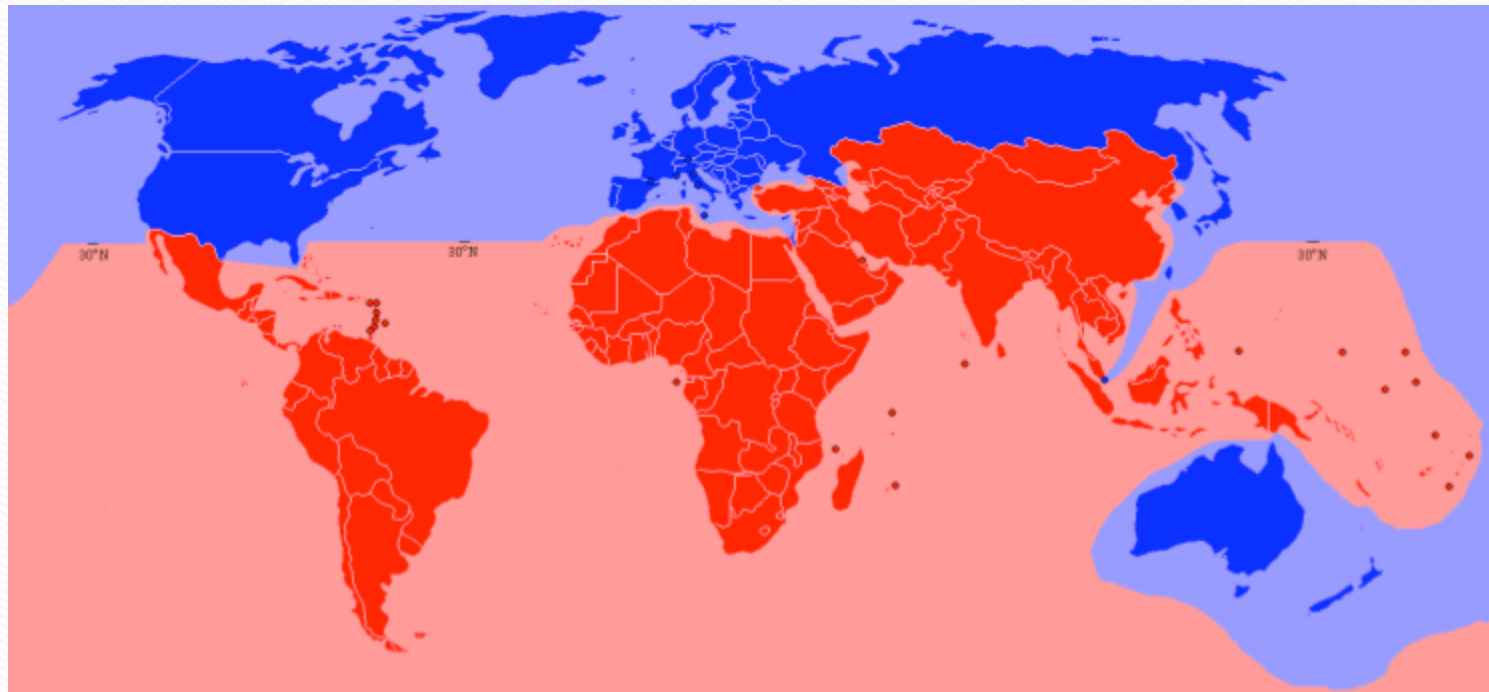
Le ESM assieme agli altri fattori → nuovi rapporti gerarchici

CENTRO: ESM, circolazione di idee, info, beni e servizi, progresso, principali mercati di consumo

SEMIPERIFERIA: più recente industrializzazione ed economia prevalentemente agricola, ma internazionalizzata, dipendenza tecnologica, finanziaria e relazioni più semplici

PERIFERIA: povertà diffusa, instabilità politica, assenza di tecnologia

La linea Brandt



Dopo Wallerstein....

- Alain Reynaud (1981)

Partendo da un'analisi critica del contributo di W, che ritiene troppo statico, articola maggiormente la struttura di partenza del sistema mondo. Secondo il suo approccio in particolare:

- Esistono differenti livelli di centro (I, II, III) e differenti livelli di periferia (dominata, integrata)
- Non necessariamente i centri e le periferie abbracciano interi Paesi
- Le forme dell'organizzazione socio-economico-territoriale sono il frutto di un sistema capitalistico fortemente integrato e gerarchicizzato basato su:
 - Commercio mondiale
 - Divisione del lavoro
 - Sistemi di produzione e differenze nell'IT



Anche qui il sistema è dinamico e gli attori possono cambiare

Dopo Wallerstein....

- Knox, Agnew – Vandermotten e Marissal (2003)

- Pil pro capite
- Tasso industrializzazione
- Orientamento tecnologico
- Apertura commerciale
- Standard di vita (% alfab., speranza di vita, ecc.)



- Centro
- Semiperif. Integrata
- Semiperiferia
- Periferia integrata
- Paesi esportatori oil
- Periferia non integrata



I mondo
II mondo
III mondo



Dopo Wallerstein....

In realtà lo schema I, II, III mondo nasce negli anni Cinquanta:

I mondo = Paesi a economia capitalistica


II mondo = Paesi a economia pianificata

III mondo = Paesi non Allineati

Per alcuni esiste anche il IV mondo.....



Dopo Wallerstein....

- Y Lacoste (1965): cos'è il terzo mondo?
- Incongruenza nazionale
- Per le proprie classifiche (teoriche e operative) ONU, BM, FMI, ecc. fanno riferimento al modello di W ed eventualmente alle sue varie successive declinazioni...
- Il IV mondo  50 Paesi, 11 % pop. mond.,
0,6% del PIL mondiale

Dopo Wallerstein....

In concreto gli indicatori impiegati dall'ONU, ecc. per rappresentare i diversi contesti socio-economici nei diversi Paesi sono molto vari. Nei PVS si considera ad esempio (per accesso a particolari vantaggi):

- PIL pro capite
- Qualità della vita (salute, scuola, alimentazione)
- Indicatori di rischio e vulnerabilità della base ec. (agricoltura e clima, peso agricoltura e settori tradizionali, dipendenza dall' export)



Less Developed Countries

Dopo Wallerstein....

- Alcuni casi:
 - Afghanistan



- Bangladesh



Congo



Dopo Wallerstein...

- Björn Hettne (1990)

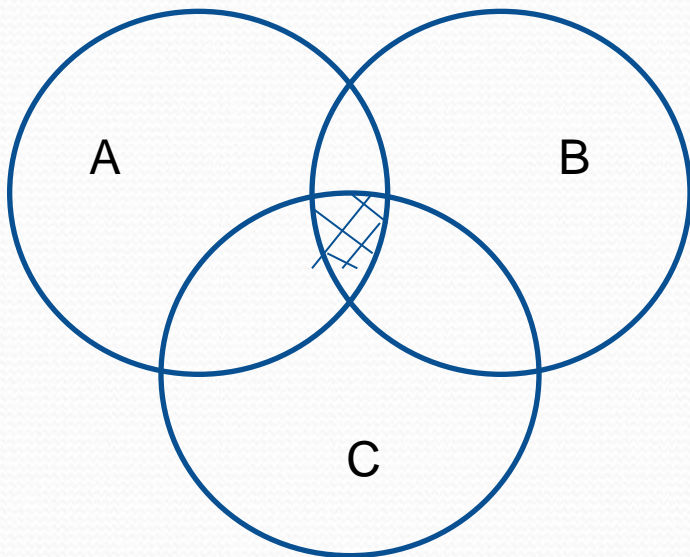
Sottolinea la necessità di modelli più complessi e che tengano conto delle trasformazioni avvenute e in corso. In particolare:

Nella **SEMIERIFERIA** sono emerse **NUOVE POTENZE REGIONALI** in virtù della combinazione di alcuni **FATTORI STRATEGICI** che possono essere presenti tutti o in parte:

- Dimensione (spaziale/demografica) e/o potenziale militare
- Presenza di risorse strategiche (*in primis* petrolio)
- Livello e tasso di sviluppo industriale

Il Terzo Mondo si mette in cammino

- a) *Il Terzo Mondo emergente*



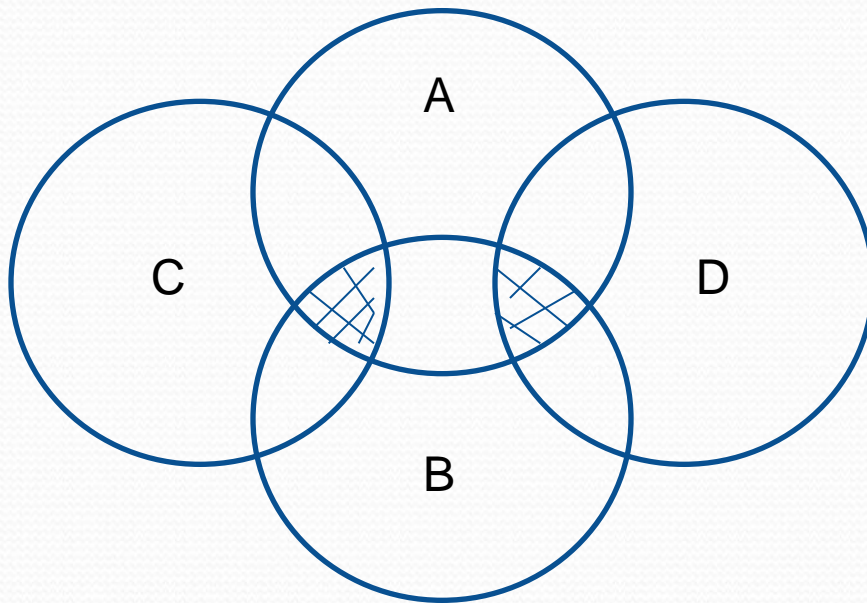
A - Potenze regionali

B - Paesi con risorse strategiche

C - NICS

Il Terzo Mondo si mette in cammino

- *b) Il Terzo Mondo Periferico*



A – Paesi meno sviluppati

B – Paesi duramente colpiti
da crisi

C – Paesi senza sbocchi al mare

D – Paesi insulari

E il “Centro” che fa?....

Abbiamo visto cosa si muove dentro il Terzo Mondo..

Kenichi Ohmae: *Triade Globale* (1985)

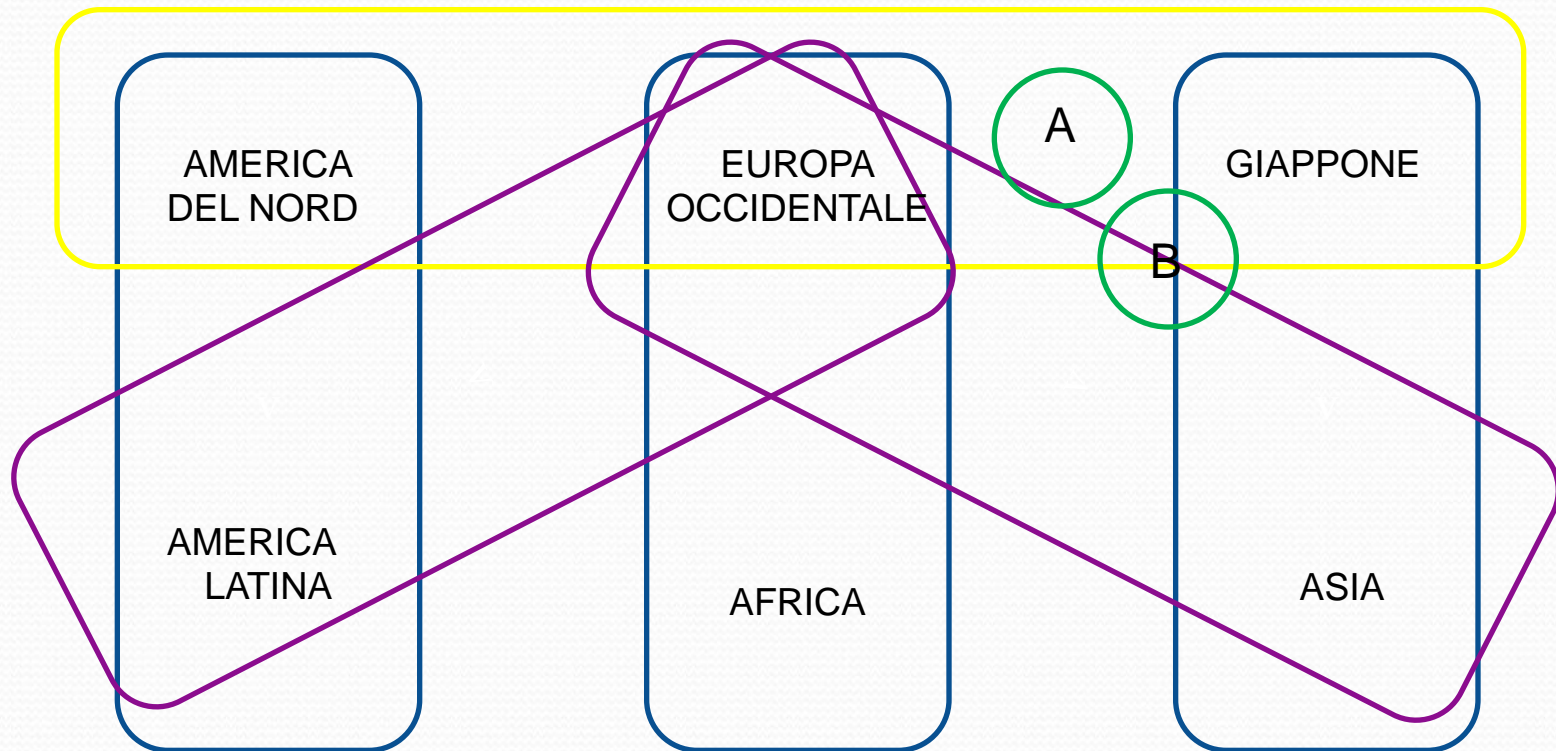
(USA, Europa, Giappone)



Macroregione con tre poli
che assorbe i 2/3 del PIL mondiale
e il 50 % dell'EXPORT globale

Perché si può parlare di una Macroregione? Si tratta forse di un'area che presenta qualche forma di omogeneità? Sì

La Triade Globale



A - URSS e Europa Orientale
B - OPEC Medio Oriente

E il “Centro” che fa?....

- L'*omogeneità territoriale* della Triade si basa su:
 - La presenza del capitalismo (forza omologante/*humus* comune)
 - L'avversione verso il comune nemico (URSS/Comunismo)
 - La solidità di istituzioni di democrazia liberale
- Questi Paesi si sono mossi verso una “naturale” convergenza? O si è trattato dell'esportazione di un unico modello (statunitense?)
- Esiste una notevole omogeneità a livello di:
 - Prodotti
 - Marketing di prodotto
(effetti delle economie di scala)} Esiste effettivamente un rischio di omogeneizzazione dei gusti e delle culture? (biodiversità cult.)

Dopo Wallerstein....

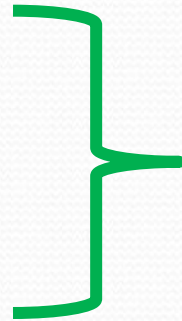
- **Francis Fukuyama**: *Fine della Storia* – (Postmodernismo)
Trionfo del Capitalismo e della democrazia liberale (1989)
- **Geoffrey Barraclough**: Crollo della Triade per troppi squilibri interni di carattere sistemico (1993)
- **Thomas Friedman**: *Il mondo piatto* (2005) non perché omogeneo e isotropico, bensì il processo di *empowerment* (ITC per persone e imprese) comporterebbe un appiattimento della competizione, ponendo sullo stesso piano gli attori economici tradizionali e i territori. Il mondo piatto sarebbe più “semplice” di quello tondo. Metafora troppo semplicistica, alla fine rigettata anche dall'Autore, che ammette profondi squilibri e disuguaglianze. Il mondo piatto sarebbe solo un allargamento del teatro dell'economia capitalistica, che vedrebbe crescere il numero dei partecipanti, ma non necessariamente ridursi i divari in tema di sviluppo.

Dopo Wallerstein....

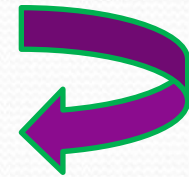
- John Urry (2002), Zygmunt Bauman (2000): *Il mondo fluido, la società liquida*..

Globalizzazione = Flussi (più flussi più intensi); flussi di:

- Persone
- Merci (B/S)
- Capitali
- Idee e immagini



Diseguali, frammentati, eterogenei
imprevedibili, confusi nell'origine e
nella destinazione



Non è più possibile dare rappresentazioni semplici o semplicistiche; il mondo è “ineffabile” per effetto della globalizzazione, dell'accresciuta mobilità, per la confusione tra elementi molto diversi quali comunità, cittadinanza, identità, religione, etnia, nazione, economia, politica, ecc.